



HAI UNA PENSIONE INFERIORE AL MINIMO? SCOPRI SE HAI DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE

Per avere diritto a riscuotere dall'Inps l'integrazione che permette di raggiungere il minimo pensionistico, occorre considerare il proprio reddito personale e di coppia, quello sul quale si paga l'Irpef ed escludendo la casa di abitazione e il trattamento di fine rapporto.

L'IMPORTO MINIMO DELLE PENSIONI. Le pensioni integrate al trattamento minimo nel 2014 hanno raggiunto un importo di 501,38 euro. Ogni anno questo importo viene aggiornato calcolando la rivalutazione automatica delle pensioni. A gennaio di quest'anno è stato aumentato dell'1,2 per cento (nel 2013 era di 495,43 euro). Mentre nel 2015 salirà con molta probabilità solo dello 0,3 per cento perché l'inflazione è stata molto contenuta.

COS'È L'INTEGRAZIONE AL MINIMO. È un sostegno assistenziale che lo Stato corrisponde al pensionato quando la sua pensione, derivante dal calcolo dei contributi versati, è di importo modesto, al di sotto di quello che viene considerato il "minimo vitale".

COME SI FA A SAPERE SE SI HA DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE? Per verificare se si ha diritto all'integrazione bisogna considerare il proprio reddito personale. E, per le pensioni con decorrenza successiva al 1994, bisogna considerare anche i redditi del coniuge. Se si ha un reddito personale annuo inferiore a 6.517,94 euro e di coppia inferiore a 19.553,82 euro l'integrazione spetta sempre. Non spetta se il proprio reddito personale supera i 13.035,88 euro o se quello di coppia eccede i 26.071,76 euro all'anno. Se si hanno redditi intermedi tra il limite basso e il limite alto, l'integrazione spetta in misura parziale.



A CHI NON SPETTA L'INTEGRAZIONE. Oltre ai limiti che abbiamo detto l'integrazione non spetta in alcun caso a chi percepisce una pensione supplementare o una pensione calcolata esclusivamente con le regole del sistema contributivo. L'assegno ordinario di invalidità invece è soggetto a norme tutte sue (per saperne di più sulla pensione di invalidità rivolgiti alla tua lega Spi).

QUALI SONO I REDDITI CHE VENGONO CONSIDERATI? Il reddito da considerare è quello che dichiariamo al fisco con il modello 730. Viene però tenuta fuori dal calcolo la rendita della casa di proprietà in cui si abita. Eventuali altre proprietà invece ci rientrano. Non rientra nel calcolo del reddito la propria pensione, l'importo aggiuntivo di fine anno e l'eventuale quattordicesima (somma aggiuntiva). Non vengono neanche considerati i redditi soggetti a tassazione separata come ad esempio la liquidazione.

Vanno invece compresi nel calcolo i redditi conseguiti all'estero o derivanti da lavoro presso organismi internazionali che, se prodotti in Italia, sarebbero assoggettati all'Irpef.

COSÌ LA PENSIONE MINIMA NEL 2014

501,38 EURO AL MESE; 6.517,94 ALL'ANNO

LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE NEL 2014

	Limiti di reddito personale	Limiti di reddito coniugale
Tetto oltre il quale non spetta l'integrazione	13.035,88	26.071,76
Soglia entro la quale l'integrazione spetta sempre	6.517,94	19.553,82
Margini entro cui l'integrazione spetta in misura parziale	Oltre 6.517,94 fino a 13.035,88	Oltre 19.553,82 fino a 26.071,76